



Università
di Genova

DISPI DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE
E INTERNAZIONALI

La percezione della sicurezza

Ciclo di focus tematici su Sicurezza integrata e Welfare di Comunità

Niccolò Morelli, Università di Genova. niccolo.morelli@unige.it



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



*Ministero dell'Università
e della Ricerca*



PON
RICERCA
E INNOVAZIONE
2014 - 2020

Il concetto di sicurezza

Quali dimensioni coinvolte?

- Sociale;
- Sanitaria;
- Lavorativa;
- Alimentare;
- Energetica.

Nota a piè di pagina

Tre accezioni di sicurezza

- Esistenziale: possibilità di guardare al mondo come qualcosa di stabile e affidabile. Si tratta di sapere cosa aspettarsi senza vagare costantemente nell'incertezza;
- Cognitiva: capacità che gli individui possiedono di prevedere e intuire cosa potrebbe accadere e quindi di reagire per tempo a possibili minacce;
- Personale: aspettativa per cui da una correttezza di comportamenti dell'individuo dipende la tranquillità di non avere conseguenze spiacevoli.

(Bauman, 2013)

Nella post-modernità gli individui hanno perso fiducia nelle dimensioni di sicurezza esistenziale e cognitiva. Di fronte a un mondo sempre più complesso e in movimento, si tende a rinchiudersi nel tentativo di controllare la dimensione personale (ibidem).

Cosa rientra nelle minacce alla sicurezza personale?

- Episodi delittuosi;
- Fenomeni socialmente indesiderabili: presenza di senza tetto, degrado urbano, giovani molesti, ecc.

Sicurezza...e sua percezione

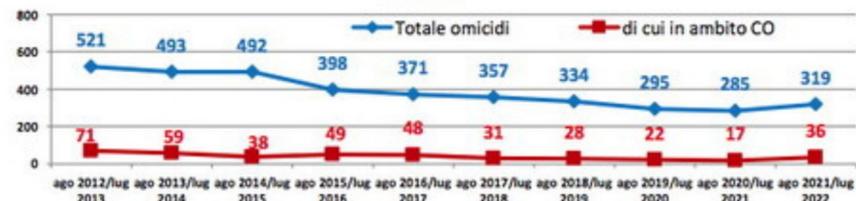
Da un punto di vista empirico, i dati sulla delittuosità in Italia mostrano come vi sia stato un miglioramento della sicurezza. A questo si è accompagnato anche un miglioramento della percezione della sicurezza, seppure rimanga tra le preoccupazioni principali della cittadinanza.

Andamento della delittuosità, omicidi, rapine e furti

Andamento della delittuosità



Omicidi



Andamento

La percezione degli italiani

31,9

delle famiglie
un «rischio»
nella zona

Nord-Ovest

33



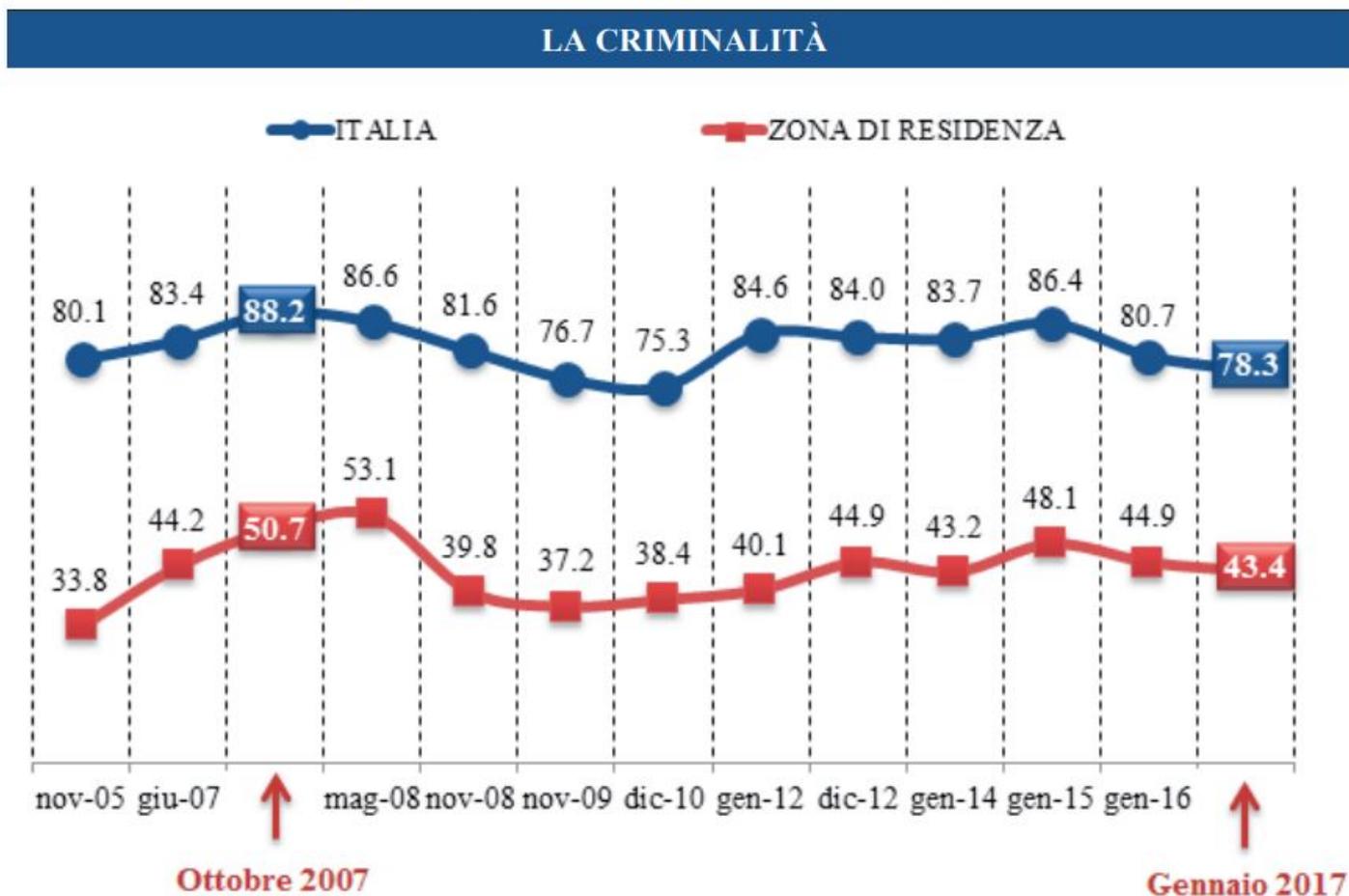
Fonte: Unipolis, Cer

UniGe | DISPI

31,9%

Fig. A.4: LA CRIMINALITÀ IN ITALIA E NELLA ZONA DI RESIDENZA

- 1) Secondo Lei, c'è maggiore o minore criminalità in Italia rispetto a 5 anni fa?
- 2) Nella zona in cui vive, secondo Lei, c'è maggiore o minore criminalità rispetto a 5 anni fa? (valori % di quanti rispondono "maggiore"- Serie storica)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, Gennaio 2017 (N. Casi: 1.619)

La percezione della sicurezza quindi è oggettiva? Come considerarla?

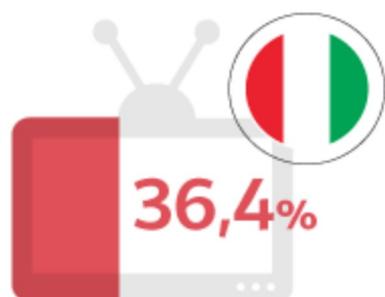
Come indica il termine stesso di «percezione», essa è soggettiva e presenta forti alterazioni a seconda del gruppo sociale di appartenenza e delle esperienze vissute.

Ciò non significa però che si tratti di un dato da scartare: la bassa percezione di sicurezza può portare alcuni individui e gruppi sociali a isolarsi, a cambiare i propri comportamenti e abitudini di attraversamento dello spazio urbano, andando a generare disuguaglianze, discriminazioni e pregiudizi.

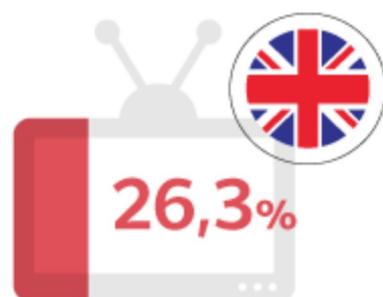
Cosa influenza la percezione della sicurezza?

- Abitudini mediatiche degli individui: coloro che seguono maggiormente notizie e canali incentrati sulla cronaca nera, conflitti e catastrofi, tendono ad avere una peggiore percezione di sicurezza (Ridouï, Grosse & Appelton, 2008) ;
- Livello di istruzione: persone maggiormente istruite mostrano livelli di percezione di sicurezza maggiori (Huddy et al., 2005) ;
- Sesso: le donne presentano sistematicamente una percezione maggiore di insicurezza urbana (Booth, 2005) ;
- Età: individui più anziani tendono a sentirsi meno sicuri nello spazio urbano (Huddy et al., 2005) ;
- Esperienza o conoscenza di vittime di reati: chi è stato vittima di reato o conosce persone vittime di reato è sistematicamente più preoccupato (Lub & De Leeuw, 2017)
- Contesto meso: i quartieri, in termini di servizi e relazioni, influenzano la percezione di sicurezza di chi vi abita e di chi li attraversa (Sampson, 2012).

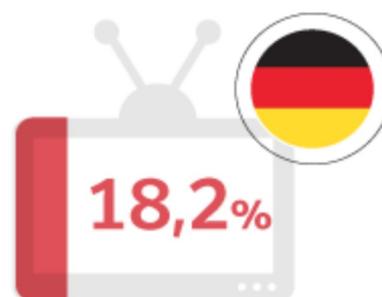
la comparsa dell'argomento «criminalità» nelle reti nazionali (2017)



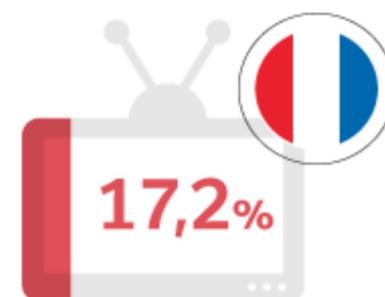
dei 5 principali
telegiornali italiani



della Tv Inglese



della Tv tedesca



dei programmi della
principale Tv francese

Fonte: Demopolis, Censis, 2017.

Di cosa è conseguenza la percezione di insicurezza?

La cautela da avere è quella di considerare la percezione non come l'indicatore da perseguire a tutti i costi, né da perseguire con l'approccio securitario. Spesso l'insicurezza è frutto di una mancanza di coesione sociale territoriale. In altri termini, di una mancanza di legami, solidarietà e convivialità tra vicini di casa che possano generare controllo sociale informale.

Identità e comunità..per la sicurezza.

Generare un controllo sociale informale significa rafforzare la capacità di identificarsi con un luogo, un contesto (identità), con un gruppo (comunità), intesi come il poter fare affidamento su chi risiede nella rete di prossimità, sul vicinato, su spazi accessibili (Chen, Orum & Paulsen, 2018).

Quando un individuo si identifica con un posto e si sente connesso ai gruppi sociali lì presenti, egli tenderà a sentirsi più sicuro.

Serve privilegiare il rafforzamento dei legami e della coesione sociale delle comunità più vulnerabili. Si tratta, cioè, di investire su comunità di residenti che si riconoscano, aiutino e supportino, affinché si generi un controllo sociale informale che aumenti l'efficacia collettiva di queste comunità e, di conseguenza, la percezione di sicurezza.

Alcune domande

Chi sono i soggetti più vulnerabili nel vostro quartiere, cioè coloro con pochi legami sociali e che non si identificano nel tessuto sociale del quartiere?

Cosa fare affinché si crei maggiore coesione sociale e relazioni nel vostro quartiere?

Come portare avanti queste attività? Quali sinergie creare? Quali nuove forze generare?

Grazie per l'attenzione



niccolo.morelli@unige.it

UniGe

DISPI